

DELIBERAZIONE N. 28



COMUNE DI CAMUGNANO

(Provincia di Bologna)

Adunanza ordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL P.U.G. INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CAMUGNANO E GRIZZANA MORANDI (PIANO URBANISTICO GENERALE REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 3 E 31 DELLA LEGGE REGIONALE 24/2017 E S.M.I), PER LA PARTE RIGUARDANTE IL COMUNE DI CAMUGNANO**

Addì **VENTISETTE LUGLIO DUEMILAVENTIDUE**, dalle ore **20:35** a seguire, in Camugnano (BO) in Piazza Kennedy nella Sala delle adunanze Consiliari al primo piano del Palazzo Comunale in modalità mista, previa l'osservanza di quanto disposto dall'art. 73 del D.L. n° 18 in data 17/03/2020 e dal decreto sindacale attuativo n. 6 del 14/12/2020 sono presenti:

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	MASINARA MARCO	Sindaco	Presente in sala
2)	VEDUTI ANTONIO	Consigliere	Presente in sala
3)	RINALDI ENZA	Consigliere	Presente in sala
4)	MASINARA ANNAMARIA	Consigliere	Presente in sala
5)	LAZZARI UBALDO	Consigliere	Presente in sala
6)	GRANDI MASSIMO	Consigliere	Presente in sala
7)	CATI SILVANO	Consigliere	Presente in sala
8)	PASQUALI ALESSIO	Consigliere	Presente in sala
9)	DEL MORO ALFREDO	Consigliere	Presente in sala
10)	MAESTRINI BRUNO	Consigliere	Presente in sala
11)	CAPPI SIMONE	Consigliere	Presente in collegamento

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il **SINDACO - Masinara Marco**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la sessione, quindi invita l'Assemblea a provvedere in ordine agli argomenti descritti nell'ordine del giorno.

Partecipa, assiste e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Calignano Rosa Laura.

OGGETTO : APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL P.U.G. INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CAMUGNANO E GRIZZANA MORANDI (PIANO URBANISTICO GENERALE REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 3 e 31 DELLA LEGGE REGIONALE 24/2017 E S.M.I), PER LA PARTE RIGUARDANTE IL COMUNE DI CAMUGNANO.

In ordine all'argomento in oggetto si sono registrati i seguenti interventi.

Il Sindaco relaziona sul punto spiegando che la proposta contiene gli indirizzi per i progettisti incaricati della redazione del Piano Urbanistico Generale, tenendo conto sia della normativa che degli strumenti della Città Metropolitana. Procede poi all'illustrazione degli aspetti più significativi degli indirizzi contenuti nel documento allegato alla proposta di delibera.

Il consigliere Del Moro non ha contrarietà su quanto illustrato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi che precedono e che qui si intendono integralmente richiamati e riportati;

Premesso che in data 01 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio – L.R. n.24 del 21.12.2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso territorio” – che , nell'abrogare la L.R 20/2000, ha previsto all'art.3, comma 1, l'obbligo per i Comuni dell'Emilia Romagna di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge;

Atteso che la Regione Emilia Romagna, alla luce dei contenuti fortemente innovativi introdotti per la pianificazione comunale dalla L.R. n.24/2017, valuta importante sostenere le sperimentazioni di elaborazione dei nuovi PUG per promuovere un'efficace applicazione dei principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione urbana, di miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, come declinati all'art.1 della medesima Legge regionale;

Dato atto che il Comune di Camugnano è titolare delle funzioni di governo del territorio a livello comunale ed è dotato Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato dalla Giunta Provinciale di Bologna con deliberazione n.143 del 08 aprile 2004;

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 81 del 10 Ottobre 2018, con la quale il Comune di Camugnano ha stabilito che la predisposizione del PUG avverrà in forma intercomunale unitamente al Comune di Grizzana Morandi;

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 94 del 10 Novembre 2021, con la quale il Comune di Camugnano ha approvato il Protocollo di intesa con la Città Metropolitana per la collaborazione alla redazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) intercomunale dei Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi;

Richiamati i seguenti atti di costituzione dell'Ufficio di Piano intercomunale:

- Delibera di Giunta Comunale di Camugnano n. 84 del 27/08/2019 di costituzione dell'ufficio di Piano e Delibera di Giunta Comunale n.25 del 16/03/2021 di aggiornamento della composizione dell'ufficio di Piano.
- Delibera di Giunta Comunale di Grizzana Morandi n.75 del 29/08/2019 di costituzione dell'ufficio di Piano e Delibera di Giunta Comunale n.21 del 31/03/2021 di aggiornamento della composizione dell'ufficio di Piano.

Riscontrata la volontà delle due Amministrazioni di redigere un atto di indirizzo intercomunale avente finalità politiche e non operative, che definisca gli obiettivi generali che guideranno l'elaborazione del nuovo strumento urbanistico, sia nell'analisi conoscitiva e sia nelle sue strategie, attraverso un confronto sulle tematiche comuni ai due territori contigui e affini sotto molteplici punti di vista - naturalistico, storico, economico/sociale - e tramite la ricognizione delle fragilità e delle potenzialità;

Visti i contenuti dell'Atto di indirizzo allegato alla presente, dai quali sono riscontrabili le caratteristiche dei due territori e delle relative comunità, tra cui si ritiene opportuno evidenziare i seguenti obiettivi che dovranno ispirare il PUG, per il cui conseguimento viene ritenuto fortemente necessario attuare un percorso partecipativo attivo:

- a) **IDENTITARIO**
 - 1. creare un luogo identitario;
 - 2. diffondere a livello locale la cultura prioritariamente del contrasto e, secondariamente, dell'adattamento ai cambiamenti climatici.
- b) **URBANISTICO**
 - 1. programmare interventi ed azioni di rigenerazione e micro-rigenerazione urbana;
 - 2. ricucire il tessuto urbano attraverso la creazione di gerarchie di percorsi e di separazioni tra spazi pedonali e carrabili;
 - 3. recuperare e valorizzare il patrimonio abitativo per l'insediamento di nuovi nuclei familiari;
 - 4. favorire il recupero dei borghi storici;
 - 5. promuovere e incentivare la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio edilizio esistente;
- c) **INFRASTRUTTURALE**
 - 1. potenziare e migliorare il sistema della mobilità;
 - 2. potenziare il sistema di trasporto pubblico locale;
 - 3. completare il potenziamento delle reti connettive;
 - 4. sviluppare e valorizzare i percorsi cicloturistici e di trekking;
 - 5. individuare aree idonee per la realizzazione di piste per l'atterraggio di elicotteri del servizio di soccorso 118;
- d) **SOCIALE ED ECONOMICO**
 - 1. valorizzare ed incrementare le attività produttive peculiari locali, ottimizzando le attuali attività agro-silvo-pastorali incluse quelle non svolte a titolo principale;
 - 2. identificare e classificare la vocazione di terreni agricoli per favorire l'insediamento di nuove attività specializzate;
 - 3. agevolare l'insediamento di nuove attività professionali grazie all'adozione delle moderne tecnologie;
 - 4. rifunionalizzare gli spazi pubblici e privati, ora in disuso;
 - 5. supportare e incentivare un turismo responsabile e sostenibile;
 - 6. incrementare il numero di alloggi sociali.
- e) **AMBIENTALE**
 - 1. integrare l'attuale Sistema di gestione territoriale per la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, storiche e culturali;
 - 2. riqualificare il verde pubblico;
 - 3. incentivare la rete scientifica attiva a livello territoriale (es: Centro ENEA, Ente Parchi, Rete Rurale Nazionale...);
 - 4. agevolare la costituzione nei territori comunali di Comunità Solari o Energetiche;
 - 5. valorizzare le ricchezze paesaggistiche ed ambientali del territorio attraverso percorsi partecipativi;
 - 6. valorizzare i luoghi storici ed ambientali delle cave di Montovolo e Monte Vigese attraverso la fruizione in chiave turistica, didattica e culturale.

Richiamato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 del Comune di Camugnano approvato con Delibera di Consiglio comunale n.47 del 20/12/2021;

Ritenuto che l'atto di indirizzo sia idoneo a recepire le finalità e gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione comunale;

Vista inoltre la L.R n.24 del 21 dicembre 2017 “DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L’USO DEL TERRITORIO”;

Dato atto, altresì, che, per quanto riguarda il contenuto degli interventi, si rimanda alla audio-video registrazione che si conserva agli atti del servizio di segreteria comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal Responsabile dell’ Area Tecnica, Geom. Alessandro Degli Esposti, e dalla Responsabile del Servizio Finanziario, Rag. Katia Masinara, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000, riportati in allegato;

Esperita la votazione in forma palese per appello nominale da parte dei n.11 Consiglieri presenti e votanti, con il seguente risultato:

Favorevoli: n. 11 Consiglieri

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno

DELIBERA

1. Di ritenere le premesse parti integrali e sostanziali del presente atto;
2. di approvare l’Atto di indirizzo allegato alla presente per l’elaborazione del PUG intercomunale dei Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi;
3. di procedere alla pubblicazione sul sito del Comune, ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii;
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell’art. 134 del D.Lgs 18 agosto 2000 n.267, stante l’urgenza di procedere alla sottoscrizione del Protocollo di intesa;

Inoltre, esperita la votazione in forma palese per appello nominale da parte dei n.11 Consiglieri presenti e votanti, con il seguente risultato:

Favorevoli: n. 11 Consiglieri

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno

DELIBERA

Di dichiarare, con separata e unanime votazione favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000, stante la necessità di rispettare la tempistica richiesta sia dalla normativa regionale per la redazione del nuovo strumento urbanistico e sia dal finanziamento regionale richiamato in narrativa

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta del 18/07/2022

Delibera n. 28 del 27/07/2022

APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL P.U.G. INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CAMUGNANO E GRIZZANA MORANDI (PIANO URBANISTICO GENERALE REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 3 E 31 DELLA LEGGE REGIONALE 24/2017 E S.M.I), PER LA PARTE RIGUARDANTE IL COMUNE DI CAMUGNANO

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 22/07/2022

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DEGLI ESPOSTI ALESSANDRO**

Acquisito il parere di regolarità contabile come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 26/07/2022

**IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
MASINARA KATIA**



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 del 27/07/2022

OGGETTO:

APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL P.U.G. INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CAMUGNANO E GRIZZANA MORANDI (PIANO URBANISTICO GENERALE REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 3 E 31 DELLA LEGGE REGIONALE 24/2017 E S.M.I), PER LA PARTE RIGUARDANTE IL COMUNE DI CAMUGNANO

Di quanto sopra è redatto il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO
IL SINDACO
MASINARA MARCO

FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
CALIGNANO ROSA LAURA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

PREMESSA POLITICA

Le aree interne e montane si stanno spopolando. Nelle zone appenniniche, da nord a sud, il fenomeno è più vistoso. Questa tendenza, che va avanti da oltre mezzo secolo, ha fatto sì che i territori montani, che costituiscono quasi i tre quinti della superficie nazionale, ospitino oggi soltanto un quinto della popolazione italiana.

Nell'immaginario collettivo questo processo sembra essere naturale e ineluttabile, perché le opportunità offerte dalle aree urbanizzate e metropolitane appaiono decisamente migliori. Tuttavia, il fenomeno porta con sé conseguenze economiche, ambientali e sociali importanti. L'abbandono di queste aree, infatti, significa indebolire le attività economiche – quali agricoltura, allevamento e turismo – che in questi contesti trovano la vocazione più naturale possibile. Al tempo stesso espone il territorio a rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio) che si ripercuotono sull'intera collettività. Dal punto di vista sociale rende più costosi alcuni servizi essenziali per i cittadini, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici. Inoltre, assistiamo a una concentrazione sempre più spinta nelle grandi città, con tutto ciò che ne consegue in termini di qualità della vita e dell'ambiente.

Ad oggi le azioni introdotte non sono state in grado di rallentare l'esodo e di rilanciare l'agricoltura delle montagne in modo tale da favorire un incremento nel numero di addetti. Risulta evidente che non è (solo) con i sussidi che si può invertire la tendenza, ma è necessario recuperare prima di tutto la funzione produttiva dell'agricoltura, con una attenzione particolare a quella delle aree interne e della montagna anche attraverso un'adeguata valorizzazione dei prodotti.

Ovviamente serve intervenire anche sotto il profilo sociale, introducendo un approccio culturale in grado di restituire appetibilità alla montagna. Basti pensare che le stesse norme che disciplinano gli aiuti, in riferimento a questi territori, utilizzano aggettivi come "marginali" o "svantaggiati". Come si fa a dire che è svantaggiato un territorio in cui la qualità dell'aria, del cibo e delle risorse naturali garantisce un benessere potenzialmente più elevato che altrove. Gli svantaggi sono stati creati da una politica degli investimenti e di un modello economico a dir poco miope e destabilizzante.

Perché evidentemente, al di là dei proclami, l'atteggiamento delle istituzioni finisce quasi sempre per concentrare le attenzioni e gli interventi di cura del territorio prevalentemente nelle aree urbane e nelle grandi città, dove, non a caso, si concentra anche il maggior numero di persone.

La periferia è sempre più spopolata (negli ultimi 25 anni una persona su sette se n'è andata), con quasi due milioni di case vuote (una ogni tre non è occupata) e abitanti sempre più anziani (due per ogni giovane). È la fotografia di 5.627 piccoli centri che coprono il 69,9% del totale dei comuni del Belpaese (8.047). Di questi sono quasi la metà (2.430) quelli che soffrono un forte disagio demografico ed economico, piccoli borghi che occupano il 29,7% della superficie territoriale nazionale, oltre 89 mila kmq, una densità abitativa che non raggiunge i 36 abitanti per kmq; quasi 13 volte meno rispetto ai comuni sopra i 5 mila abitanti.

Per ovviare a questo disastro sociale e, conseguentemente ecologico ed ambientale, bisogna invertire una logica politica che ha visto nella finanza e nell'accentramento dei poteri e delle decisioni una patologia senza possibilità di alcuna cura. Bisogna ripensare totalmente al concetto di Stato, ai modelli economico-finanziari e ai sistemi di organizzazione sociale. L'obiettivo deve esser quello di lavorare su un modello di prossimità ecologico-sociale dei sistemi produttivi e dei servizi; su un criterio di valorizzazione e recupero della diversità dei processi e delle funzioni sociali e su un concetto di sobrietà dei sistemi di produzione delle energie e di distribuzione delle stesse.

In un'Italia dei borghi di straordinaria bellezza, vi è un sistema di parchi e aree protette che attira oltre 100 milioni di visitatori all'anno dai cammini religiosi, storici e naturalistici alle centinaia di produzioni agricole a marchio di qualità. Non è più pensabile un modello agricolo tarato sugli standard qualitativi della grande distribuzione che nulla hanno a che vedere con gli standard qualitativi ecologici. Sono in antitesi. Occorre pertanto recuperare non solo le aree agricole sui principi suddetti ma riprendere le case vuote e gli edifici storici; è fondamentale mettere a valore il patrimonio boschivo dando in concessione i fondi forestali pubblici a cooperative e imprese del territorio attraverso bandi che premino le imprese locali e una gestione sostenibile che porti a costruire filiere locali certificate. Bisogna consentire la produzione e distribuzione locale di energia da fonti rinnovabili, su modelli di prossimità e riduzione delle dimensioni, in modo da realizzare impianti a biomasse, idroelettrici, eolici, solari di piccola taglia a servizio delle utenze poste nello stesso ambito comunale.

Si prende atto delle "Analisi e prime valutazioni delle evidenze" redatto da Nomisma in data 30 dicembre 2019 relativamente alla ricognizione delle fragilità e dei punti di forza dei Comuni di Camugnano e Grizzana che si allega integralmente, come elaborazione preliminare propedeutica alla elaborazione del PUG.

Premessa

Con l'approvazione della LR n. 24 del 21 Dicembre 2017, Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio, la Regione Emilia Romagna ha rinnovato la sua legislazione in materia urbanistica, in conformità ai principi fondamentali della legislazione statale e nel rispetto dell'ordinamento europeo e della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, in materia di ordinamento civile e penale e del regime della proprietà, nonché in materia di tutela della concorrenza.

Il governo del territorio, inteso quale insieme delle attività di analisi, valutazione, programmazione, regolazione, controllo e monitoraggio degli usi e delle trasformazioni del territorio e degli effetti delle politiche socio-economiche su di esso incidenti, viene esercitato dalle amministrazioni perseguendo la sostenibilità, l'equità e la competitività del sistema sociale ed economico, ed il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e future generazioni inerenti in particolare alla salute, all'abitazione ed al lavoro, e nel rispetto dei seguenti obiettivi:

- a) **contenere il consumo di suolo** quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi eco-sistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di contrasto, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- b) **favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia**, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e delle zone rurali, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione;
- c) **tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche** favorevoli al **benessere umano** ed alla **conservazione della biodiversità**;
- d) **tutelare e valorizzare i territori agricoli** e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;
- e) **contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali** del territorio regionale;
- f) **promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali**, per lo sviluppo,

l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;

- g) **promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente**, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

Il **PUG (Piano Urbanistico Generale)** è lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per **delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza**, orientate prioritariamente alla **rigenerazione del territorio urbanizzato**, alla **riduzione del consumo di suolo** e alla **sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni**.

In particolare, sulla base di un'approfondita analisi e valutazione dei tessuti urbani esistenti e avvalendosi delle risultanze del quadro conoscitivo e delle informazioni ambientali e territoriali, il PUG:

- a) **individua il perimetro del territorio urbanizzato**, detta la disciplina del centro storico e stabilisce i vincoli e le invarianze strutturali di propria competenza;
- b) **disciplina il territorio urbanizzato**;
- c) **stabilisce la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale**;
- d) **disciplina i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato e la disciplina del territorio rurale**, fatto salvo quanto previsto dal Piano territoriale metropolitano (PTM).

Nell'ottica della funzione di cooperazione nel governo del territorio i Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi hanno deciso di collaborare nella stesura del nuovo strumento di pianificazione territoriale (PUG) sulla base di caratteristiche morfologiche e paesaggistiche, storiche e territoriali, nonché di obiettivi comuni.

L'avvio del processo di formazione ed approvazione del PUG è preceduto ed affiancato da questo apposito **Atto d'Indirizzo** che ha la natura di documento propedeutico in cui le Amministrazioni Comunali di Camugnano e Grizzana Morandi definiscono **obiettivi e linee di azione**, che riguardano nello specifico:

1. **delineare gli obiettivi** con riferimento ai motivi che hanno determinato la decisione di dotarsi del PUG a livello intercomunale, alla conoscenza delle situazioni locali, alla verifica dei punti di forza e di debolezza nonché delle opportunità e dei rischi (desunti da scenari di riferimento locali e sovracomunali), anche alla luce delle specificità territoriali sia in riferimento alla dimensione dei centri sia in riferimento alla comune localizzazione in territorio montano nell'Appennino Bolognese;
2. **definire il programma partecipativo e concertativo**, ossia l'approccio strategico concertativo tra i vari soggetti pubblici e privati.
3. **definire la dotazione strumentale**, ossia le risorse umane e tecnologiche necessarie per portare a compimento e gestire il PUG.

1. Obiettivi della pianificazione, di protezione ambientale e sviluppo sostenibile

I Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi sono entrambi dotati di Piani Regolatori Generali, strumenti di pianificazione ormai inadeguati e inadatti a garantire un'equilibrata azione di riordino e governo del territorio, alla luce dei nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale degli interventi.

Il Comune di Camugnano ha un PRG approvato con Delibera di Giunta Regionale. n° 143 del 08/04/2004 e sono state

successivamente elaborate ed approvate varianti specifiche.

Il Comune di Grizzana Morandi ha un PRG approvato con Delibera di Giunta Provinciale n° 509 del 11/11/2003 e sono state successivamente elaborate ed approvate varianti.

1. 1 Analisi delle situazioni locali - Punti di forza e criticità

I Comuni di Camugnano e Grizzana Morandi, interessati dal nuovo piano urbanistico comunale (PUG), fanno parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese e sono caratterizzati da un paesaggio collinare - montano ricco di testimonianze storiche e culturali legate ai cicli produttivi della terra, interessati da elementi naturalistici di indubbio valore ed arricchiti da numerosi punti di attrazione turistici ed artistici.

PUNTI DI FORZA

I due Comuni hanno caratteristiche analoghe sia paesaggistico-ambientali sia del sistema economico agricolo e turistico, che rappresentano punti di forza da considerare nell'ottica della valorizzazione dei loro territori, in particolare

- a) possiedono un grande patrimonio di biodiversità e aree forestali, oltre alla presenza di vaste aree protette, che rappresentano una grande risorsa in termini ambientali, ma anche sociali ed economici;
- b) hanno un sistema di itinerari escursionistici che attraversa i comuni appenninici tra l'Emilia e la Toscana caratterizzati dalla presenza di siti di importanza comunitaria e parchi naturalistici-storici oltre che da straordinarie testimonianze di edifici religiosi medievali;
- c) sono interessati da tracciati cicloturistici e di trekking di grande rilevanza e potenziale, tra i quali spiccano la Ciclovía del Sole e la Via della Lana e della Seta, oltre ai sentieri della Val di Setta, il Sentiero Italia del CAI, l'Alta via dei Parchi, il sentiero di Castrola oltre a numerosi sentieri e percorsi all'interno dei Parchi di Montesole e dei Laghi, lungo le vie di acqua e nelle zone naturalistiche;
- d) sono caratterizzati dalla presenza di numerose aziende agricole e zootecniche eccellenti, prevalentemente gestite da giovani, che portano avanti oltre alla coltivazione di cereali pregiati anche una tradizione enogastronomica di alta qualità;
- e) presentano un territorio che consente un modello di sviluppo incentrato su turismo, accoglienza e attività innovative a basso impatto ambientale;
- f) sono caratterizzati da una lunga tradizione di inclusione sociale basata sia sull'azione della pubblica amministrazione che sull'iniziativa delle associazioni locali.

Il Comune di Camugnano in aggiunta agli elementi comuni già evidenziati è caratterizzato da una vasta estensione di natura incontaminata e dalla presenza di elementi naturalistici e storici di grande rilievo.

Per quanto riguarda l'aspetto naturalistico:

- con delibera del CC n. 30 del 28/6/2021 il Comune di Camugnano ha aderito all'iniziativa proposta dall'Ente di Gestione dei Parchi dell'Emilia Orientale denominato **"I tre laghi dell'Emilia Romagna"** progetto che ha l'obiettivo di valorizzare i laghi di Suviana, Brasimone e Santa Maria ricadenti nel territorio del Comune di

Camugnano, Castiglione dei Pepoli e Caste di Casio, ritenendoli una fonte di estrema importanza per l'economia turistica del territorio;

- è in progetto la **valorizzazione delle acque dei Laghi**, dove sono già presenti una serie di attività connesse alla fruibilità delle acque (Centro velico di proprietà del Comune sul lago di Suviana, Centro di canottaggio). Collegate alla fruibilità dei laghi sono stati effettuati studi di fattibilità per la realizzazione di una **rete ciclabile**, anche con e-bike, intorno al lago di Brasimone (con fondi già assegnati per la sua realizzazione);
- sulla sponda orientale del Lago di Suviana è presente anche il **Parco Avventura "Saltapicchio"** con percorsi e divertimenti a contatto con la natura.

Per quanto riguarda l'aspetto storico culturale e architettonico, infrastrutturale:

- sono presenti tre sedi dislocate sul territorio **dell'Ecomuseo camugnanese**, in luoghi di eccezionale interesse paesaggistico, che descrivono il rapporto dell'uomo con le stagioni, l'evoluzione tecnologica e naturale, e la storia locale.
 - **Il Mulino Cati**, con il Museo della Molinatura, la Locanda e il giardino didattico ricco di frutti antichi, dedicato al ciclo di trasformazione del grano.
 - **Il Museo della Terra e del Sole**, sito in un'antica torre di avvistamento posta in punto panoramico, punto di partenza di un percorso sulle meridiane del territorio e di lettura della geologia locale.
 - **Palazzo Comelli** con la grande meridiana che ospita le sale dell'Archivio storico notarile della famiglia Comelli, sale espositive anche per conferenze e corsi sul territorio. Appartengono al complesso la Casa del colono, stalle e fienili e il piccolo Oratorio di Santa Maria in Porcole lungo la strada di accesso al borgo.
- sul territorio è presente un **piccolo borgo storico** disabitato, interdetto alla circolazione dei veicoli a motore, denominato **Chiaporato** che si trova a quota 856 m s.l.m. immerso nel bosco e le cui origini si possono far risalire al primo secolo dell'anno 1000;
- il comune di Camugnano è stato selezionato e finanziato, nell'ambito di un bando con l'Unione relativo alla **"Qualità dell'abitare"- Pinqua**, per il progetto di riqualificazione di appartamenti da destinare a persone anziane e a giovani che lavorano sul territorio e che sono fuori sede, con la finalità di riportare residenti sul territorio. Il progetto ha interessato l'intero capoluogo con una particolare attenzione agli spazi pubblici con la rigenerazione della Piazza e del parcheggio della Chiesa, il rifacimento di marciapiedi ecc. al fine di rendere gli spazi pubblici più vivibili e per aumentare la inclusività e la coesione sociale;
- il comune è stato selezionato dal Ministero della Cultura quale beneficiario di un finanziamento del PNRR legato al Piano Nazionale per i Borghi linea B e destinato ad un progetto di rigenerazione culturale di parte del Capoluogo e aiuti a piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nel borgo selezionato;
- sono in corso progetti di **riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica** delle proprietà pubbliche (municipio, scuola e magazzino comunale) e di efficientamento dell'illuminazione pubblica sia dal punto di vista energetica sia per migliorare la luminosità ai fini della sicurezza.
- sono in partenza progetti di **rigenerazione urbana dei borghi principali** (Bargi, Baigno, Burzanella, Trasserra e San Damiano, Guzzano) con il coinvolgimento della cittadinanza.
- è in corso di affinamento il progetto per l'**acquisizione del piano terra del fabbricato della Sede Municipale** per destinarlo ad usi civici pubblici (biblioteca, sala civica e uffici comunali (URP-vigili urbani ecc.) e di **riuso**

del piano terra della ex-scuola nella Piazza del capoluogo per destinarlo a usi sanitari (farmacia, studi medici e riabilitazione)

- all'interno del piano pluriennale degli interventi Hera ha inserito la **costruzione del depuratore fognario** per il Capoluogo che sarà realizzato in località Poggio con una nuova strada di accesso.
- con deliberazione n. 298 del 20/03/2017 la Giunta regionale Emilia Romagna ha approvato l'istruttoria per la verifica dei **Beni di Uso Civico** in Comune di Camugnano (Bo), ai sensi della L. 176 1927 e del R.D. 332/1928 - R.D. n. 332 del 26/02/1928, art. 34.

Le aree che perverranno al comune si assommano a quelle già molto estese di proprietà comunale di tipo boscato. Il Comune è intenzionato verificarne la futura utilizzazione anche come unità energetiche.

Il **Comune di Grizzana Morandi** in aggiunta agli elementi comuni già evidenziati è fortemente caratterizzato dall'**eredità morandiana**, evidente sia negli edifici direttamente collegati alla memoria del pittore (Casa-Museo Morandi e Museo degli Allievi Giorgio Morandi, Fienili del Campiario) sia nelle particolarità paesaggistiche tuttora preservate in ampie aree del territorio.

A questa caratteristica specifica si aggiunge la presenza di **numerosi borghi** di rilevante interesse artistico e turistico quali **La Scola, Tavernola, Tudiano, Veggio, Montovolo**; la suggestiva **Chiesa di S. Maria Assunta a Riola**, progettata da **Alvar Aalto**, e l'originale complesso della Rocchetta Mattei che da quando è stato riaperto al pubblico nel 2015 si è affermato come uno dei principali attrattori turistici dell'Appennino Bolognese con un flusso di diverse decine di migliaia di visitatori all'anno.

Dal punto di vista naturalistico, Grizzana Morandi ospita un'ampia frazione del **Parco Storico di Monte Sole**, a cui si aggiunge il **Parco provinciale di Montovolo-Vigese**. È sede di uno dei nove alberi monumentali cosiddetti "patriarca" della Regione Emilia Romagna, il cipresso pluricentenario de La Scola censito anche come albero monumentale d'Italia.

Nel corso degli anni l'amministrazione comunale ha realizzato diversi interventi di rigenerazione e valorizzazione dei siti distribuiti sul territorio:

- **Castello Rocchetta Mattei**: successivamente al restauro principale curato dalla Fondazione Carisbo, sono state effettuate negli anni varie attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed interventi di sistemazione del parco. È inoltre previsto un intervento per il recupero dell'area denominata Mercantone, tramite un bando a cui il Comune ha partecipato congiuntamente con l'amministrazione di Camugnano;
- sono state avviate numerose attività volte alla valorizzazione della Rocchetta Mattei, inclusi interventi volti ad abbattere tutte le barriere informative, sensoriali e cognitive per rendere pienamente accessibile la struttura;
- negli ultimi anni si è provveduto alla digitalizzazione del patrimonio per garantirne la fruizione, anche a distanza, e svolte attività di promozione mediante l'inserimento del Castello in itinerari turistici. Infine sono stati organizzati eventi di valenza nazionale e internazionale, e sono state ospitate diverse produzioni televisive e cinematografiche allo scopo di aumentare la visibilità del complesso;
- sono stati intrapresi **processi di valorizzazione dei borghi** mediante interventi di sistemazione, adeguamento della illuminazione pubblica, restauro e ripristino di elementi architettonici caratteristici del luogo;
- in particolare nel **borgo La Scola**, fiore all'occhiello del nostro territorio, sono stati effettuati interventi di restauro della meridiana di Palazzo Parisi e della meridiana di Corte Bruni, nonché della Pala d'Altare della Madonna della

Cintura;

- è stato **acquisita e ristrutturata Villa Mingarelli**, edificio storico nel capoluogo, adibita a centro polifunzionale e sede della Biblioteca Comunale, e che sarà oggetto di un consolidamento strutturale ed efficientamento energetico;
- sono stati realizzati **collegamenti ciclopeditali**, tra cui il marciapiede che collega gli impianti sportivi di Pian di Setta a Ponte Locatello ed il marciapiede di collegamento tra la Piazza del Municipio e la Casa-Museo Morandi. Inoltre è prevista la realizzazione del marciapiede che unirà la frazione Ponte al Castello Rocchetta Mattei;
- grazie ad un bando **PINQUA vinto con la collaborazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**, l'amministrazione prevede di realizzare una **passerella ciclopeditale sul ponte tra la frazione Riola (Vergato) e Ponte (Grizzana Morandi)** e provvedere alla ristrutturazione della **casa popolare** della frazione America;
- è stata portata a termine la sistemazione **dell'area del Cimitero di Salvaro** con il restauro del monumento e la sua integrazione in un percorso della memoria;
- è attualmente in corso di progettazione la completa **riqualificazione della piazza principale del Capoluogo**;
- è stata attuata nel corso degli anni una **riqualificazione energetica dei Plessi scolastici di Ponte**, ed è attualmente in corso la completa **riqualificazione energetica del Palazzo Comunale**.

CRITICITÀ

Benché sedi di suggestive ambientazioni naturalistiche, in parte tutelate per legge, e siti di interesse storico-artistico, tuttavia, questi luoghi hanno risentito negli ultimi 30-40 anni degli effetti negativi di un significativo esodo della popolazione dai territori montani e collinari verso la città e presentano alcune distorsioni nell'uso del territorio.

Oggi, infatti, si possono riscontrare criticità di natura:

- a) **IDENTITARIA:** si tratta di luoghi costituiti per sommatoria di più luoghi, privi di un vero e vissuto centro storico, indebolito nella sua struttura sociale e in declino economico a causa dello spopolamento. L'indebolimento dell'attaccamento al proprio territorio e dei valori identitari collettivi associati allo spazio pubblico – una volta elementi caratterizzanti delle dinamiche sociali locali - sono parte delle cause del loro degrado urbano, del sottoutilizzo e della vetustà del patrimonio, sia esso pubblico che privato
- b) **URBANISTICA:**
 - l'utilizzo "discontinuo" del territorio per la presenza di numerose seconde case spesso sottoutilizzate, che potrebbero essere messe in rete in un'ottica di riutilizzo a fini turistici
 - la frammentazione dello spazio pubblico
 - la mancanza di una rete connessa di spazi e percorsi pedonali che disincentivano la mobilità pedonale in particolare per i soggetti fragili (anziani e disabili)
 - la presenza di spazi pubblici aperti utilizzati prevalentemente come parcheggi e non come spazi di socialità (le piazze principali più ampie sono di fatto dei parcheggi)
 - la scarsa qualità edilizia diffusa relativa agli aspetti energetici e sismici
 - la presenza di edifici dismessi che rappresentano un pericolo per il loro posizionamento sul territorio (delocalizzazione, frane,...)
 - la presenza di cimiteri non idonei (da ampliare o dismettere)

c) INFRASTRUTTURALE:

- sistema infrastrutturale stradale, ciclabile e sentieristico da potenziare
- carenza del sistema di connettività a banda larga
- scarsa manutenzione della rete stradale
- carenza di una rete di trasporti pubblici soprattutto nel comune di Camugnano che non è dotato di un collegamento alla rete ferroviaria

d) SOCIALE ED ECONOMICA:

- il degrado di spazi pubblici e privati dovuto alla scarsa manutenzione e cura per il loro sottoutilizzo
- la presenza di edifici in disuso o disabitati
- la scarsa presenza di attività commerciali
- l'invecchiamento e lo spopolamento progressivo a partire dal dopoguerra
- la carenza di attività economiche - turistiche in grado di rappresentare un propulsore nuove azioni economiche e sociali, rigenerative (è da rilevare in particolare come la densità ricettiva nel territorio del comune di Grizzana Morandi sia inferiore a quella dei comuni limitrofi)

e) AMBIENTALE:

- dissesto idrogeologico
- boschi pubblici e privati non gestiti/abbandonati (potenziale terreno fertile per nuovi incendi e pericolo per la zona interfaccia urbano/forestale)
- scarsa manutenzione - gestione dei Parchi e delle Aree protette (non valorizzazione dei servizi ecosistemici e del paesaggio circostante, di per sé naturalisticamente rilevante con i suoi boschi e le sue vallate aperte)
- presenza di cave abbandonate che rappresentano una fragilità a livello paesaggistico, in quanto a volte non messe in sicurezza e quasi mai rinaturalizzate
- aumentato rischio di incendi e carenza di acqua a seguito dei cambiamenti climatici in atto (è da valutare la possibilità di realizzare invasi)
- usi civici di terreni demaniali senza processo di legittimazione (nel Comune di Comugnano)

1. 2 Obiettivi del PUG

Gli obiettivi per il nuovo PUG sono quindi di tipo:

a) IDENTITARIO

1. **creare un luogo identitario** in cui i cittadini possano riconoscersi, in grado di generare un nuovo senso collettivo, attraverso la riqualificazione e valorizzazione degli spazi privati e pubblici (patrimonio esistente ed aree aperte);
2. avviare un percorso istituzionale finalizzato a **diffondere a livello locale la cultura prioritariamente del contrasto** e, secondariamente, **dell'adattamento ai cambiamenti climatici** e a superare le disparità territoriali rispetto agli scenari futuri (comunità resilienti).

b) URBANISTICO

1. programmare interventi ed **azioni di rigenerazione e micro-rigenerazione urbana**, quale motore di sviluppo

del territorio e strumento cardine per il miglioramento della qualità urbana, in termini di sostenibilità, qualità ambientale, dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici;

2. **ricucire il tessuto urbano e gli spazi marginali esistenti attraverso la creazione di gerarchie di percorsi e di separazioni tra spazi pedonali e carrabili** chiaramente individuati, per una riconfigurazione complessiva ed unitaria degli spazi urbani;
3. **recuperare e valorizzare il patrimonio abitativo** per l'insediamento di nuovi nuclei familiari (creazione di nuove Comunità attive) e laddove possibile il riutilizzo per attività commerciali e dell'ospitalità;
4. **favorire il recupero dei borghi storici** anche massimizzando il ritorno dei significativi finanziamenti recentemente ottenuti;
5. **promuovere e incentivare la riqualificazione energetica e sismica** del patrimonio edilizio esistente anche alla luce dell'adattamento ai cambiamenti climatici in atto;

c) INFRASTRUTTURALE

1. **potenziare e migliorare il sistema della mobilità** (servizio ferroviario, rete stradale, rete ciclabile, rete sentieristica);
2. **potenziare il sistema di trasporto pubblico** locale anche mediante approcci innovativi;
3. completare il **potenziamento delle reti connettive** per assicurare la copertura su una buona parte dei territori;
4. sviluppare e **valorizzare i percorsi cicloturistici e di trekking** che interessano i territori dei due comuni;
5. verificare la possibilità di **individuare aree idonee per i due comuni** per la realizzazione di **piste per l'atterraggio di elicotteri** collegati al servizio di soccorso 118;

d) SOCIALE ED ECONOMICO

1. **valorizzare** ed incrementare le **attività produttive peculiari locali**, ottimizzando le attuali attività agro-silvo-pastorali incluse quelle non svolte a titolo principale che svolgono una funzione fondamentale per il mantenimento del territorio (lavorazione dei terreni, cura del bosco, regimazione delle acque);
2. identificare e classificare la **vocazione di terreni agricoli** per favorire l'insediamento di nuove attività specializzate, con particolare attenzione a quelle ora possibili sia per l'allentamento di vincoli normativi (viticoltura) sia per le mutate condizioni climatiche;
3. agevolare l'**insediamento di nuove attività professionali** distribuite anche in siti remoti grazie all'adozione delle moderne tecnologie
4. **rifunzionalizzare gli spazi pubblici e privati**, ora in disuso, per l'insediamento di attività culturali e ricreative;
5. **supportare e incentivare un turismo responsabile** e sostenibile attraverso una strategia territoriale di marketing a livello di Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e un potenziamento delle strutture ricettive (anche con il recupero di seconde case non utilizzate);
6. **incrementare il numero di alloggi sociali.**

e) AMBIENTALE

1. integrare l'attuale Sistema di gestione territoriale per la **valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, storiche e culturali** tramite appropriati strumenti di Pianificazione che garantiscano usi limitati e compatibili delle risorse stesse (in particolare per la valorizzazione delle aree protette di beni naturali ed ambientali -

Strategia per la Biodiversità 2030);

2. **riqualificare il verde pubblico** anche attraverso la creazione di centri botanici di richiamo e interesse, per offrire spazi verdi ricreativi, didattici e di qualità;
3. **incentivare la rete scientifica** attiva a livello territoriale, attraverso collaborazioni con le Università, Enti di ricerca e Associazioni (es: **Centro ENEA, Ente Parchi, Rete Rurale Nazionale**,...), finalizzata all'adozione di procedure standard mirate alla conservazione degli ecosistemi naturali da condividere con altre Amministrazioni territoriali;
4. **agevolare la costituzione** nei territori comunali di **Comunità Solari o Energetiche** ed altre iniziative che contribuiscano ad accelerare la transizione ecologica e il passaggio a energie rinnovabili;
5. **valorizzare le ricchezze paesaggistiche ed ambientali** del territorio attraverso percorsi partecipativi che, coinvolgendo la popolazione, possano raccogliere spunti ed esigenze e proporre interventi efficaci e condivisi;
6. **valorizzare i luoghi storici ed ambientali** delle **cave di Montovolo e Monte Vigese** attraverso il recupero delle vestigia dei luoghi estrattivi, il recupero naturalistico dei siti e la creazione di percorsi di conoscenza e di fruizione in chiave turistica, didattica e culturale anche con la finalità di **valorizzare le attività artigianali storiche**.

1. 3 Strategia e VALSAT

Per costruire il nuovo Piano occorre definire una visione condivisa del futuro dei propri territori che individui gli scenari da evitare e prospetti quelli desiderabili, con una scelta strategica efficace e sostenuta da un consenso ampio, dove i soggetti coinvolti abbiano davvero potuto influenzare le scelte.

La **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale** è il luogo della costruzione collettiva di tale visione del futuro. Le Amministrazioni locali devono essere in grado di costruirla in modo coordinato con le strategie sovraordinate tenendo insieme la complessità dei problemi e i diversi attori urbani.

La Strategia costituisce il riferimento per le trasformazioni future della città e del territorio, in quanto individua le linee di sviluppo in cui si attueranno gli interventi, in coerenza sia con il quadro conoscitivo e le politiche ambientali, sia con le politiche di sviluppo socio-economico.

La costruzione di una tale visione condivisa non può che nascere dalla confluenza di due approcci che si alimentano reciprocamente: da un lato la conoscenza mirata e approfondita delle dinamiche urbane e territoriali, al fine di riconoscere i nuovi problemi, le nuove opportunità che si presentano e le nuove soluzioni progettuali alle quali possono dare luogo.

Dall'altro lato l'ascolto, la condivisione delle conoscenze, il coinvolgimento degli attori, la collaborazione dei diversi componenti dell'amministrazione e degli altri livelli del governo nei processi decisionali di elaborazione e di attuazione degli interventi.

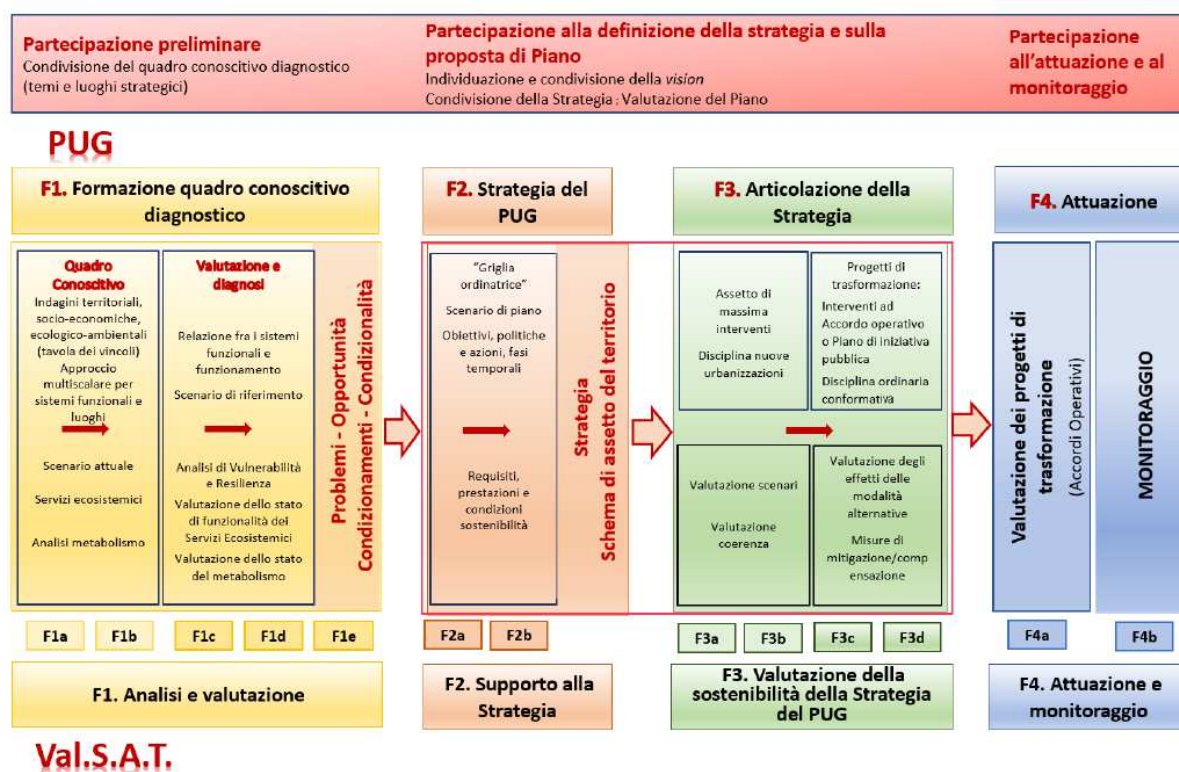
Per le Amministrazioni comportano un cambio di approccio nella costruzione e nella gestione del Piano, su cui ora convergono in modo integrato, insieme a quelle più tipicamente urbanistiche, le discipline e le politiche più specificatamente socioeconomiche ed ambientali.

La **ValSAT** (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) in questo contesto è componente attiva della formazione del PUG e assume una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di

sostenibilità ambientale e territoriale, non limitata alla valutazione delle singole componenti ambientali.

La Valutazione accompagna il PUG lungo l'intero processo di formazione e di attuazione e supera il tradizionale carattere settoriale ampliando la valutazione agli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), concepita come sistema di supporto alle decisioni, è quindi lo strumento di valutazione, sistematicamente integrato nello sviluppo dei processi decisionali che accompagnano l'elaborazione e l'attuazione della Strategia del Piano.



2. Processo partecipativo

Il processo di costruzione della Strategia di piano richiede una nuova forma di partecipazione, che non è né relegato alla sola consultazione (prima o dopo la redazione del Piano o del progetto), né al momento creativo di trasmissione della conoscenza e della percezione dei luoghi. Serve una partecipazione che sappia dare un contributo fattivo e che esprima la domanda di rigenerazione dei luoghi esistenti e del territorio. A questo fine non è sufficiente una partecipazione critica verso l'assetto attuale, o limitata a migliorarne le condizioni; è necessario che la partecipazione faccia **emergere idee e proposte**, e diventi parte attiva del processo, rinnovando i comportamenti delle imprese, del tessuto sociale, dell'economia locale, dei cittadini.

La necessità è quella di **individuare percorsi e strumenti per migliorare i processi di informazione, consultazione e partecipazione**, promuovendo nei processi di Valutazione Ambientale modalità condivise e omogenee e strumenti innovativi per stimolare un forte interesse verso un processo partecipativo che accompagni in tutte le sue fasi le Valutazioni Ambientali lungo il ciclo di vita del piano/programma/progetto e che contribuisca attivamente alla

“generazione di alternative”, nelle loro varie forme (tecnologiche, localizzative, strategiche) basate su criteri di scelta condivisi.

Come previsto nella ValSAT, occorre definire compiutamente l'organizzazione di un sistema integrato di partecipazione nel quale essa sia parte strutturale del processo decisionale dei piani di ciascun livello ed elemento **realmente determinante** per la costruzione e la verifica dei suoi contenuti. La definizione del sistema integrato e strutturale di partecipazione e delle sue modalità organizzative e gestionali è una condizione determinante per l'attuazione della LR 24/2017 e il buon esito del nuovo sistema di pianificazione che essa propone. La Regione Emilia-Romagna ha rinnovato l'impianto normativo in materia di “partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche” con la L.R. n.15 del 2018, riconoscendo il diritto di partecipazione allo sviluppo delle decisioni pubbliche ad un numero maggiore di soggetti privati. A tale scopo viene individuato un percorso di coinvolgimento della cittadinanza, nelle sue forme di espressione civica e politica; Enti, associazioni, comitati, portatori d'interesse saranno coinvolti e ascoltati.

Nella fase delicata ed importante in cui l'Amministrazione si accinge a redigere il proprio strumento urbanistico comunale, permettere la partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione dei propri luoghi e del proprio territorio è uno **“strumento” essenziale**, non solo per giungere alla approvazione del PUG, ma per costruire un reale percorso di arricchimento e sensibilizzazione della cittadinanza attiva.

Favorire il confronto e l'interazione tra le diverse parti della comunità territoriale, aiuterà i cittadini a prendere consapevolezza del ruolo che hanno, le condizioni in cui vivono, nel determinare la loro salute e il loro benessere, e a diventare protagonisti dei processi di cambiamento delle loro condizioni di vita. Finalità del processo è, infatti, quella di aiutare il dialogo tra le istituzioni e tra le istituzioni e i cittadini, di rendere patrimonio condiviso l'idea di come organizzare e dare forma al territorio, di facilitare la trasmissione delle esigenze, dei bisogni e delle proposte dei cittadini nella costruzione del progetto di piano.

A tal fine verranno utilizzati tutti gli strumenti ritenuti idonei a coinvolgere la comunità locale (associazioni, imprese, rappresentanti di categoria, cittadini etc.) anche con modalità di comunicazione e coinvolgimento: strategie di informazione e diffusione delle iniziative pubbliche. Il **presidio di dialogo con la cittadinanza (Sportello PUG)** si potrebbe strutturare come **punto permanente di osservazione e discussione delle trasformazioni territoriali**, anche dopo l'approvazione del PUG, nella sua fase di attuazione.

Si prevede il **coinvolgimento di agricoltori e commercianti** attraverso le Associazioni di Categoria ~~e~~ **di tutti i cittadini** attraverso le Pro Loco e le Associazioni culturali e di Camminatori.

Per quanto riguarda le strategie di informazione, si considera l'utilizzo della pagina Facebook del Comune, nonché di Assemblee pubbliche.

La Regione ha inoltre previsto l'obbligo di nomina all'interno dell'Ufficio di piano della figura del Garante della comunicazione e della partecipazione, distinto dal Responsabile del procedimento (costituito di norma dal responsabile dell'UP), che ha il compito di curare, per ogni procedimento di pianificazione, gli adempimenti previsti dall'art. 56 della L.R. n. 24/2017.

3. Dotazione strumentale

Il percorso di formazione di uno strumento urbanistico generale è per le Amministrazioni Comunali un'occasione per organizzare le proprie divisioni tecniche in relazione ai nuovi compiti che sono chiamati a svolgere nella formazione del Piano e della futura gestione.

Il Piano Urbanistico Generale non è più come un tempo un repertorio di tavole e norme, ma un disegno futuro da costruire mediante un'azione di governo territoriale, con compiti e iniziative divise tra operatori privati ed ente pubblico, secondo un procedimento sinergico.

In questo scenario l'elaborazione del PUG diventa un efficace training delle divisioni tecniche in vista dei futuri compiti da svolgere. Appare cruciale l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), che, anche, la progressiva definizione di un ufficio con specifici compiti di affiancamento al consulente incaricato: una prima cellula del futuro ufficio di piano che si occuperà della manutenzione e applicazione del Piano.

Sono state altresì individuate le figure e le funzioni operative di cui l'ufficio di piano necessita per il suo funzionamento.

Struttura organizzativa - Organigramma

Il **Responsabile dell'Ufficio di Piano** è anche Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m.i..

Il ruolo dell'UdP, deve essere inteso come struttura stabile, dotata di proprie risorse umane e strumentali, in cui sono raccolti e istruiti i materiali conoscitivi, dove sono elaborati gli strati informativi e restituiti i materiali finali. Esso rappresenta anche luogo di incontro e di discussione. Nel processo di formazione del PUG il ruolo dell'Ufficio di Piano è determinante, in quanto supporta la costruzione del PUG in modo da assicurare la continuità nell'azione di governo del territorio: dalla produzione alla gestione del piano.

Sarà compito dell'ufficio coinvolgere gli altri settori e uffici comunali con cui condividere e alimentare le conoscenze.

Il compito del **gruppo di professionisti** che costituiscono detto Ufficio è quello di impostare, guidare e controllare tutte le fasi del lavoro, ovvero:

- **costruire il quadro conoscitivo e l'attività di analisi**, guidando e controllando periodicamente l'attività di elaborazione prodotta e le relative fasi di avanzamento;
- **fornire gli indirizzi per le scelte progettuali e formulare i criteri per la normativa e le regole**;
- **predisporre le forme** per la rappresentazione e la stesura dei materiali;
- a valle della adozione del PUG e della presentazione delle osservazioni, **predisporre la stesura delle proposte di controdeduzione**;
- **recepire il parere del CUM** (Comitato Urbanistico Metropolitano) e predisporre la documentazione per l'approvazione del Piano.